

Primo giorno di scuola (dal libro Cuore di Edmondo De Amicis)

“Oggi è stato il primo giorno di scuola: sono passati come un sogno questi tre mesi di vacanza in campagna.

Tutte le strade brulicavano di ragazzi; le due botteghe di libraio erano affollate di padri e di madri che compravano zaini, cartelle, quaderni e, davanti alla scuola, s'accalcava tanta gente e, il bidello e la guardia civica, hanno fatto fatica a tenere sgombra la porta.

Siamo entrati a stento: signore, signori, operai, ufficiali, nonne, serve, tutti coi ragazzi per una mano e i libretti di promozione nell'altra. C'era folla : le maestre andavano e venivano. La mia maestra della prima mi ha salutato sulla porta della classe e mi ha detto: “Enrico, tu vai al piano di sopra, quest'anno: non ti vedrò nemmeno più passare” e mi ha guardato con tristezza.

Alle dieci siamo entrati tutti in classe: cinquantaquattro, appena quindici o sedici dei miei compagni della seconda e la scuola mi è parsa così piccola e triste pensando ai boschi, alle montagne dove ho passato l'estate.

Il nostro nuovo maestro è alto, senza barba, coi capelli grigi e lunghi e ha una ruga diritta sulla fronte; ha la voce grossa e ci ha guardato tutti fisso, l'uno dopo l'altro, come per leggerci dentro. Io ho pensato tra me: “ Ancora nove mesi: quanti lavori, quanti esami mensili, quante fatiche! Avevo proprio bisogno di trovare mia madre all'uscita che mi ha detto: “ Coraggio, Enrico! Studieremo insieme”. E sono tornato a casa contento, ma non ho più il mio maestro dell'anno scorso, con quel sorriso buono e allegro e la scuola non mi è parsa più così bella come prima.”

Con questa lettura, sempre molto attuale, vi voglio invitare a riflettere sul cambiamento, a volte strano, che ci mette anche un po' a disagio e a cui non ci sentiamo mai preparati. Vorremmo evitare i cambiamenti, vorremmo continuare come sempre abbiamo fatto.

Quest'anno ci dovremo abituare a situazioni particolari, anomale...

Mah! ci adatteremo e come Enrico, alla fine di ogni giornata, andremo a casa contenti.

Questo è il nostro affettuoso augurio per tutti voi

Lo Staff di Dirigenza dell'IC Guido Galli